

Questo incontro, programmato da tempo, ha assunto una maggiore rilevanza ed urgenza a seguito dei fatti che si sono verificati in Giappone due settimane fa.

Tra alcuni mesi ci verrà chiesto di pronunciarci a favore o contro l'utilizzo delle centrali nucleari per produrre energia elettrica nel nostro Paese. Siamo continuamente bombardati di informazioni che utilizzano numeri e statistiche come proiettili e non è affatto semplice districarsi tra la selva di esperti, reali o improvvisati che siano, che cercano di "orientare" le nostre opinioni.

Io ho avuto la fortuna di fare degli studi scientifici e sono in grado di leggere i rapporti tecnici "di prima mano" ma, vi confesso, non è facile neanche per me ed i miei colleghi avere informazioni corrette. Né di capire le reali intenzioni dei Governi in materia energetica.

Mi sono occupata per anni di energie alternative e so bene quanta ipocrisia c'è nelle enunciazioni di principio di chi dice di essere favorevole alle rinnovabili mentre fa di tutto per affossare la ricerca in questi settori.

Ma i cittadini, a cui viene chiesto un parere, hanno il sacrosanto diritto di non essere laureati in fisica. La democrazia diventa demagogia tutte le volte che ai cittadini viene chiesto di decidere su qualcosa di cui non hanno competenza, perché in quel caso, diventa molto facile, per chi gestisce l'informazione, assicurarsi il consenso.

Voglio dire che, nel caso delle decisioni come la scelta del nucleare o delle differenti tecnologie in campo energetico, dovremmo poterci fidare. Dovremmo poter serenamente pensare che, avendo scelto al governo della società i migliori, le decisioni vengono prese in nome del bene comune, della collettività.

Questo non è vero in Italia (e nel resto del mondo), oggi addirittura più che in passato, e questo è il primo e più importante motivo per cui non possiamo affidare il nostro futuro e quello delle prossime generazioni ad una classe dirigente che ha la sua massima espressione imprenditoriale nella "cricca". Il cemento di scarsa qualità, i pilastri mancanti sono errori che generano genocidi se commessi nella realizzazione di una centrale nucleare che, sulla carta, appare sicura.

Ringrazio Gabriella Rossi Slossel per l'impegno e la dedizione che mette nell'organizzare questi incontri. Mi dispiace di non poter essere con voi ma so già che l'Ing. Pattini vi insegnerà molto sulle centrali nucleari e sulla loro effettiva utilità. Vedrete statistiche e valutazioni di costi ed impatto ambientale diverse da quelle che espongono i nuclearisti. Ma, al netto di queste valutazioni tecniche è estremamente importante che vi poniate una domanda fondamentale:

*"Quanto siamo disposti a sacrificare al mito della crescita illimitata?"*

Buona serata a tutti,

*Antonella De Ninno*